

# Alain Saury

(1932-1991)



**N**ato nel 1932 a Enghien, Alain Saury, di origine catalana e brasiliana, fu costretto, sin dall'età di 16 anni, a provvedere da solo alle proprie necessità. Avrebbe voluto fare il pastore, mentre suo padre voleva che diventasse medico; il risultato di queste opposte speranze ne fece prima di tutto un operaio, poi l'esercizio di una cinquantina di mestieri gli permise di orientare la sua vita verso la sua vera vocazione: la poesia che doveva trasmettere attraverso differenti discipline artistiche (commedia, regia, detti, scritti, canti).

Una lunga serie di cagionevoli infortuni cui fu esposto per ignoranza e ambizione – accentuati da micidiali terapie allopatiche – gli fece subire una settimana di agonie da cui si risollevò a poco a poco mediante il vegetarianismo e il digiuno. Questo lungo processo di affinamento da un polo all'altro lo portò a frequentare altri ambienti e a parlare della sua conversione, a tenere conferenze, scrivere opere e a essere consultato. Innegabilmente, subì l'influenza di Hanish, Tomatis, Gesù, Giovanni della Croce, Leclerc, Goethe, Steiner, Francesco d'Assisi e si orientò verso il vegetale.

Nel 1972, divenne redattore capo della rivista *Guitare et musique, chansons et poésies* che rinnovò per tre anni, fino alla scomparsa del suo fondatore. Venne poi nominato vicepresidente dell'associazione vegetariana francese e continuò una serie di conferenze che lo condusse fino in Canada. Creò la “psico-dietetica”, secondo la quale ogni vibrazione è nutritiva, soprattutto la più sottile: quella che scaturisce dal dono di sé, dalla rivelazione dell'unico che ciascuno porta in sé. Artiterapia, ergoterapia, spiritualità, musicoterapica divennero il suo proposito mediante l'ascesi: il digiuno, la riflessione e la preghiera.

Nel 1977, organizzò a Nizza il congresso “Salute e natura”, in collaborazione con Natura e Progresso e propose allora un centinaio di conferenze con i migliori sostenitori dell'ecologia e della spiritualità. In questa occasione, divenne presidente-fondatore dell'associazione Mani verdi, che si prefigge di «*ritrovare le leggi della vita, seguirle, insegnarle in modo tale che ognuno possa guarire, proteggere e salvare nell'armonia se stesso e tutto ciò che lo circonda, liberando la sua energia in creazioni personali altruistiche, nell'oblio di sé* (ritroviamo la virtù dell'umiltà, destituiamoci come re della natura)».

Nel 1977, ricevette a Nizza il premio “Artisanat sans frontière” per una scultura. Nel 1979, fu nominato accademico dell'Accademia tiberina di Roma per l'insieme della sua opera altruistica come poeta, scultore, pittore, giornalista.

Nel 1981, creò e diresse, per la casa editrice Dangles, la collana “Vie et survie” che vedrà la pubblicazione di una dozzina di opere riguardanti la difesa del nostro ambiente.

Creò a Nizza un centro culturale, “Le jardin des affinités”, dove insegnò arte drammatica e professioni dello spettacolo.

La morte lo ha colto nel 1991, a Coaraze, piccolo villaggio medievale e montanaro delle Alpi Marittime, dove si dedicava alla naturopatia, alla pittura, alla scultura, alla spiritualità, alla poesia... alla Natura e alla nostra natura.

Jean Cocteau ha detto di lui: «*Alain Saury cerca un modo di incarnare il verbo e penetra nelle anime come altri nel corpo: la poesia è un atto d'amore*».

A Jean Sullivan,  
prematamente scomparso.

*«Giuro che la terra sarà integra per colui che sarà integro o colei che sarà integra.*

*La Terra è intaccata e spezzata solo per colui che rimane intaccato e spezzato, o per colei che rimane intaccata e spezzata.*

*Giuro che non esiste grandezza né potenza che non contendano con quelle della terra.*

*Non può esistere una teoria valida se non corrobora la teoria della terra. Nessuna politica, nessun canto, nessuna religione, nessun modo d'essere o qualunque altra cosa che non si paragoni all'ampiezza della terra, che non si confronti con l'esattezza, la vitalità, l'imparzialità, la rettitudine della terra, ha valore».*

Walt Whitman (*Foglie d'erba*)

*«L'uomo non vive di solo pane... a condizione che ne abbia».*

Alain Saury

*«Non tutti i nostri libri periranno; ripareremo le nostre statue spezzate; altre cupole e altri frontoni nasceranno dai nostri frontoni e dalle nostre cupole; alcuni uomini penseranno, lavoreranno e sentiranno come noi; oso fare affidamento su questi continuatori posti a intervalli regolari lungo i secoli, su questa intermittente immortalità».*

*«Dirò qui che Adriano è più fortunato di noi. Egli non doveva fronteggiare, come noi, un mondo dove forse siamo gli ultimi a poter lottare, con scarse possibilità di successo, contro "l'immensa massa dei mali e degli errori" che minaccia non più soltanto, come egli prevedeva, la civiltà del suo tempo, ma la vita stessa sulla terra. Al massimo, egli poteva intuire la fine, ancora lontana, del mondo greco-romano; non poteva prevedere ciò a cui assistiamo quotidianamente, l'avvelenamento dell'aria e dei fiumi, la morte degli oceani, la fine delle specie animali, la tortura e il genocidio endemici, la degradazione di quell'ideale di HUMANITAS che aveva fatto suo. Per noi è più difficile che non per lui continuare a lavorare coraggiosamente e quasi impossibile continuare a credere, persino, come egli fa, in forma attenuata e parziale, nella saggezza dell'uomo».*

Marguerite Yourcenar (*Entretiens avec... – Mercure de France*)

*«Istituisco come legataria universale la gioventù del mondo.*

*La disgrazia più grande che possa capitarvi è di non essere utili a nessuno, che la vostra vita non serva a niente.*

*Siate ricchi della felicità degli altri.*

*Se alla vostra vita manca qualcosa, è perché non avete guardato abbastanza in alto.*

*E poi, credete nella bontà, nell'umile e sublime bontà.*

*Il tesoro che vi lascio è il bene che non ho fatto, che avrei voluto fare e che voi farete dopo di me».*

Raoul Follereau

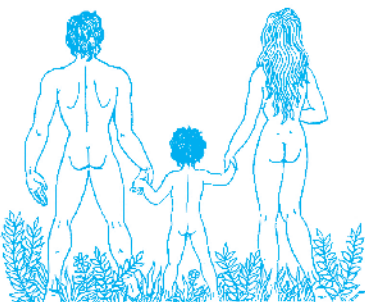
«Il XXI secolo sarà religioso  
o non sarà»  
André Malraux

## introduzione

Questo manuale della vita naturale non ha alcuna pretesa di sostituire le circa quattrocento opere comprese nella sua bibliografia.

Ma se alla nostra specie disumana dovesse capitare il peggio – per giustizia immanente, imminente... e augurabile perché la disarmonia è insopportabile – ci sono forse assegnati alcuni mesi, settimane, anni, secoli... o un solo istante per poter consultare le opere che abbiamo preso in esame per voi.

Possa questa modesta bibbia della sopravvivenza permetterci di durare nella realtà della vera fame e non più nella menzogna degli appetiti genocidi, o anche soltanto di provvedere alle nostre necessità senza alcun bisogno.



*«Vieni! L'uomo porta il bambino fino alla riva  
Vicino alla donna assisa presso l'acqua.  
Chi sa che ognuno muore affinché tutto viva  
Tra il sussurro dei colori e delle parole?».*

Alain Saury (*Adesso*)